

(2° Parte)

IL SECONTO TEMPIO: Il quarto santuario: “il luogo santissimo”

Trascorsi settant'anni che gli Israeliti furono deportati in schiavitù a Babilonia, il profeta Daniele dopo aver letto nei libri che erano trascorsi i settant'anni di schiavitù per il popolo d'Israele, ebbe in cuore di pregare l'Eterno e chiedere il perdono dei peccati per tutto il popolo, leggiamo: **“Daniele 9:1** Nell'anno primo di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu costituito re sul regno dei Caldei, **Daniele 9:2** nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni in cui, secondo la parola dell'Eterno indirizzata al profeta Geremia, dovevano essere portate a compimento le desolazioni di Gerusalemme, è cioè settant'anni. **Daniele 9:3** Volsi quindi la mia faccia verso il Signore Dio, per cercarlo con preghiera e suppliche, col digiuno, col sacco e con la cenere. **Daniele 9:4** Così feci la mia preghiera e confessione all'Eterno, il mio Dio, dicendo: «O Signore, Dio grande e tremendo, che conservi il tuo Patto e la tua misericordia con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, **Daniele 9:5** abbiamo peccato e abbiamo agito perversamente, siamo stati malvagi e ci siamo ribellati, allontanandoci dai tuoi comandamenti e dai tuoi decreti.

Daniele 9:6 Non abbiamo ascoltato i profeti, tuoi servi, che hanno parlato nel tuo nome ai nostri re, ai nostri capi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese.

Daniele 9:7 O Signore, a te appartiene la giustizia, ma a noi la confusione della faccia come avviene oggi stesso agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme e a tutto Israele, a quelli vicini e a quelli lontani, in tutti i paesi in cui li hai dispersi, a motivo delle infedeltà che hanno commesso contro di te”.

Il Signore dopo ventun giorni gli mandò l'angelo Gabriele e gli parlò da parte di Dio e gli annunciò gli eventi futuri del suo popolo Israele (vedi: Daniele 9:20 – a 27).

Quasi tutto quello che fu annunciato da Gabriele a Daniele si adempì perfettamente, rimane solo un versetto profetico che si deve adempiere e questo verso Biblico si riferisce ad un Patto che sarà fatto (Dan. 9:27), e questo all'inizio della grande tribolazione, per quanto riguarda la costruzione del terzo Tempio.

Zorobabele Governatore di Gerusalemme - Nell'a. C. 536, Ciro il Persiano, conquistatore di Babilonia, concesse agli esuli Giudei di rimpatriare (Esdra cap. 1 a 4), sotto la guida di Zorobabele, nominato Governatore della Giudea e Sommo Sacerdote Joshua, diressero il popolo nell'opera della ricostruzione del secondo Tempio di Gerusalemme e la Giudea, devastati ed abbandonati 70 anni prima.

Gli esuli che ritornano in Giudea erano 42.360 più 7.337 servi e serve, per un totale di 49.697 persone.

Furono animati da grande fervore spirituale e desiderano di ricostruire il luogo di culto: “il Tempio, la casa di Dio”, e riprendere il rituale sacrifici ordinati da Dio a Mosè, descritti nel libro della legge.

Furono sostenuti in questo fervore spirituale dai profeti Aggeo e Zaccaria, i vari eventi, furono scritti nei libri di Esdra, Aggeo e Zaccaria. Quando arrivarono in Gerusalemme eressero l'altare di Dio precisamente nel suo antico luogo (Esdra 3:1 - 7).

Poi, in seguito ne posero le fondamenta del Tempio (Esdra 3:8 - 13), ma i lavori furono in rilento.

Nel 535 a.C. le fondazioni del Secondo Tempio furono concluse, ma, per gli ostacoli suscitati dai nemici oltre il fiume, per ordine del re Artaserse, i lavori del Tempio furono sospesi (Esdra 4:1 24);

Nel frattempo morirono il Sommo Sacerdote Joshua e il Governatore Zorobabele e altri anziani del popolo e non videro il Tempio ricostruito. Il Tempio non fu compiuto se non venti anni appresso nel 515

a. C. IL SECONDO TEMPIO, SECONDO LE SACRE SCRITTURE, fu ricostruito per ordine del re Ciro, e nell'editto fu scritto: **Esdra 1:1** Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempisse la parola dell'Eterno pronunciata per bocca di Geremia, l'Eterno destò lo spirito di Ciro, re di Persia, perché

facesse un editto per tutto il suo regno e lo mettesse per iscritto, dicendo: **Esdra 1:2** «Così dice Ciro, re di Persia: L'Eterno, il DIO dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra.

Egli mi ha comandato di edificargli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda.

Esdra 1:3 Chi di voi appartiene al suo popolo? L'Eterno, il suo

DIO, sia con lui, salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e ricostruisca la casa dell'Eterno, DIO d'Israele, il DIO che è in Gerusalemme. Ecc. ecc.

Esdra 1:4 *La gente* di ciascun luogo, dove qualche sopravvissuto *giudeo* ancora risiede, lo fornisca d'argento, d'oro, di beni e di bestiame oltre alle offerte volontarie per la casa di DIO che è in Gerusalemme». **Esdra 1:5** Allora i capi famiglia di Giuda e Beniamino, i sacerdoti e i Leviti, assieme a tutti quelli ai quali DIO aveva destinato lo spirito, si levarono per andare a ricostruire la casa dell'Eterno che è in Gerusalemme.

Ricostruzione dell'altare e ripresa dei sacrifici

Esdra 3:1 Come giunse il settimo mese e i figli d'Israele erano nelle loro città, il popolo si radunò come un sol uomo a Gerusalemme. **Esdra 3:2** Allora Jeshua, figlio di Jotsadak, assieme ai suoi fratelli sacerdoti e a Zorobabel, figlio di Scealtiel con i suoi fratelli, si levarono e costruirono l'altare del DIO d'Israele, per offrirvi olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, uomo di DIO.

Esdra 3:3 Ristabilirono l'altare sulle sue basi, benché avessero paura a motivo dei popoli delle terre vicine, e su di esso offrivano olocausti all'Eterno, gli olocausti del mattino e della sera.

Esdra 3:4 Celebrarono pure la festa delle Capanne, come sta scritto, e offersero giorno per giorno olocausti, in base al numero richiesto per ogni giorno.

Esdra 3:5 In seguito offrivano l'olocausto perpetuo, gli olocausti dei noviluni e di tutte le feste stabilite dall'Eterno, e quelli di chiunque faceva un'offerta volontaria all'Eterno.

Esdra 3:6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono a offrire olocausti all'Eterno, ma le fondamenta del tempio, dell'Eterno non erano ancora state gettate.

Esdra 3:7 Diedero quindi denaro ai tagliapietre e ai falegnami, e viveri, bevande e olio a quelli di Sidone e di Tiro perché portassero legname di cedro dal Libano, secondo la concessione ottenuta da parte di Ciro, re di Persia.

Gettate le fondamenta del tempio

Esdra 3:8 Nel secondo mese del secondo anno del loro arrivo alla casa di DIO in Gerusalemme, Zorobabel figlio di Scealtiel, Jeshua figlio di Jotsadak, gli altri loro fratelli sacerdoti e Leviti e tutti quelli che erano tornati dalla cattività a Gerusalemme diedero inizio *ai lavori*, e incaricarono i Leviti dai vent'anni in su di dirigere i lavori della casa dell'Eterno.

Esdra 3:9 Allora Jeshua *con i suoi figli* e i suoi fratelli, Kadmiel *con i suoi figli* e i figli di Giuda si levarono come un sol uomo per dirigere quelli che lavoravano alla casa di DIO; *lo stesso fecero* i figli di Henadad con i loro figli e i loro fratelli, i Leviti. **Esdra 3:10** Quando i costruttori gettarono le fondamenta del tempio dell'Eterno, erano presenti i sacerdoti *vestiti* dei loro paramenti con trombe e i Leviti, figli di Asaf, con cembali per lodare l'Eterno, secondo le istruzioni di Davide, re d'Israele.

Esdra 3:11 Essi cantavano, celebrando e lodando l'Eterno, «*Perché egli è buono, perché la sua benignità verso Israele dura in eterno*». Tutto il popolo mandava alte grida di gioia, lodando l'Eterno, perché erano state gettate le fondamenta della casa dell'Eterno.

Esdra 3:12 Molti sacerdoti, Leviti e capi delle case paterne, anziani, che avevano visto il primo Tempio, piangevano ad alta voce mentre si gettavano le fondamenta di questo Tempio sotto i loro occhi. Molti *altri* invece alzavano forti grida di allegrezza, **Esdra 3:13** cosicché la gente non poteva distinguere il rumore delle grida di allegrezza da quello del pianto del popolo, perché il popolo lanciava alte grida, e il rumore si udiva da lontano.

Così sotto il regno di Ciro i lavori delle fondamenta del Tempio andarono a rilento. Poi furono fermati per delle accuse dal governatore oltre il fiume, il re Assuero diede ordine di fermare i lavori.

Esdra 4:1 – 7 I nemici si oppongono alla costruzione del Tempio

Esdra 4:8 – 24 Lettera di Artaserse e sua risposta, fa sospendere i lavori del Tempio “la casa di Dio”

Aggeo 1:1 – 14 Invito a ricostruire il Tempio a Gerusalemme

Aggeo 2:1 – 9 La gloria del secondo Tempio

Esdra 5: 1 – 5 La costruzione del Tempio ripresa - Esdra 5:1 Ma i profeti Aggeo e Zaccaria, figlio di Iddo, profetizzarono ai Giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme nel nome del Dio d'Israele, che era su di loro. **Esdra 5:2** Allora Zorobabel, figlio di Scealtiel, e Jeshua, figlio di Jotsadak, si levarono e cominciarono a costruire la casa di Dio a Gerusalemme; e con essi erano i profeti di Dio, che li aiutavano.

Esdra 5:3 In quel tempo giunsero da loro Tattenai, governatore della regione oltre il Fiume, Scethar-Boznai e i loro colleghi e parlarono loro così: «Chi vi ha dato ordine di edificare questo Tempio, e di ricostruire queste mura?». **Esdra 5:4** Poi noi dicemmo loro quali erano i nomi degli uomini che costruivano questo edificio.

Esdra 5:5 Ma sugli anziani dei Giudei vegliava l'occhio del loro Dio; e quelli non poterono farli smettere finché non fosse inviato a Dario un rapporto e non venisse una risposta in merito.

Editto del re Dario, il rotolo dell'editto del re Ciro ritrovato, e ripresa dei lavori del Tempio.

Esdra 5:6 – 17 Lettera del Governatore Tattenai al re Dario

Esdra 6:1 – 6 Editto del re Dario, ordinò di riprendere i lavori per la ricostruzione del Tempio

Esdra 6:13 – 22 IL TEMPIO DI DIO ULTIMATO E SUA DEDICAZIONE

Esdra 6:13 Allora Tattenai, Governatore della regione oltre il Fiume, Scethar-Boznai e i loro colleghi fecero esattamente come il re Dario aveva mandato a dire.

Esdra 6:14 Così gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e a far progressi, sostenuti dalle parole ispirate del profeta Aggeo e di Zaccaria figlio di Iddo. Essi terminarono la costruzione secondo il comando del Dio d'Israele e secondo l'ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia.



Il secondo Tempio costruito da Zorobabel e ampliato da Erode detto il grande

Esdra 6:15 Il Tempio fu ultimato il terzo giorno del mese di Adar, che era il sesto anno del regno di Dario. **Esdra 6:16** Allora i figli d'Israele, i sacerdoti, i Leviti e gli altri reduci dalla cattività celebrarono con gioia la dedicazione di questa casa di Dio.

Esdra 6:17 Per la dedicazione di questa casa di Dio offrirono cento torelli, duecento montoni, quattrocento agnelli e dodici capri, secondo il numero delle tribù d'Israele, come sacrificio per il peccato per tutto Israele.

Esdra 6:18 Stabilirono quindi i sacerdoti secondo le loro classi e i Leviti secondo le loro divisioni, per il servizio di Dio a Gerusalemme, come sta scritto nel libro di Mosè.

Esdra 6:19 I reduci dalla cattività celebrarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese,

Esdra 6:20 poiché i sacerdoti e i Leviti si erano purificati insieme; tutti erano puri. Allora immolarono la Pasqua per tutti i reduci dalla cattività, per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi.

Esdra 6:21 Così i figli d'Israele che erano tornati dalla cattività mangiarono la Pasqua assieme a tutti quelli che si erano separati dall'impurità dei popoli del paese e si erano uniti a loro per cercare l'Eterno, il DIO d'Israele. **Esdra 6:22** E celebrarono con gioia la festa degli Azzimi per sette giorni, perché l'Eterno li aveva colmati di gioia, piegando a loro favore il cuore del re di Assiria, così da rafforzare le loro mani nel lavoro della casa di DIO, il DIO d'Israele.

Come notiamo dal racconto Biblico, il secondo Tempio fu ricostruito da reduci pervenuti da Babilonia dopo 70 anni come aveva profetizzato il profeta Geremia, di cui Dio si servì del re Ciro e costituì come Governatore Zorobabel e poi del re Dario, ma non si manifestò nessuna gloria celestiale soprannaturale come si era manifestata nel primo Tempio.

Neemia da coppiere fu costituito Governatore per la Giudea dal re Artaserse per ricostruire le mura attorno alla città di Gerusalemme. Dopo tanti sacrifici riuscirono nel loro impegno (vedi Neemia dai cap. 1 a 13), ma il Tempio non era ancora costruito, solo le fondamenta gettate.

Nella Giudea erano rimasti gli Anziani del popolo a guida, erano trascorsi venti anni e due profeti Aggeo e Zaccaria, condotti dallo Spirito dell'Eterno Dio, profetizzarono e incoraggiarono a riprendere i lavori e ricostruire il secondo Tempio, ciò che fecero. In seguito il governatore oltre il fiume scrisse al re Dario per informare della ripresa della costruzione del Tempio, che a sua volta, e coloro che stavano costruendo, riferirono che, il re Ciro diede ordine di ricostruire il Tempio in Gerusalemme, dietro volontà dell'Eterno Dio, doveva fare un editto, che chi voleva ritornare infra i Giudei, a Gerusalemme per ricostruire il Tempio.

Il re Dario, ordinò di ricercare l'editto emanato dal re Ciro. Fu trovato nella città di Susa, il re Dario dopo che ascoltò l'editto del re Ciro, diede ordine di continuare a costruire il Tempio e portarlo a compimento, ecc. (Esdra 6:1 – 6).

Così i lavori andarono avanti, e a sua volta, il Tempio fu ricostruito e ultimato il tutto, il Tempio fu pronto per essere consacrato, nella primavera del 515 a.C., più di venti anni dopo il ritorno da Babilonia (Esdra 6:13 – 22).

Questo secondo Tempio per molti aspetti fu inferiore al primo, non ebbe l'arca del patto, né propiziatorio, né manifestazione visibile della gloria Divina, né sacro fuoco, né Urim e Tummin, né spirito di profezia (Esdra 3:12, 13). Però fu in larghezza ed altezza un terzo più grande di quello di Salomone. In tre punti, le disposizioni generali erano diverse:

a. non vi erano alberi nelle corti.

b. al canto Nord Ovest vi era una torre di fortezza, residenza del governatore Persiano, poi del Romano.

c. la corte degli adoratori era divisa in due parti, quella più esterna riservata per i Gentili. Da ultimo fu onorato di manifestazioni molto più gloriose dei divini attributi, che non fosse stato il primo (Aggeo 2:7-9).

Secondo i calcoli fatti da Giuseppe Flavio: “ Dalla sua prima fondazione, ad opera di re Salamone, fino alla distruzione avvenuta nel secondo anno del regno di Vespasiano, abbiamo 1.300 anni, 7 mesi e 15 giorni. Dalla seconda fondazione, documentata da Aggeo nel secondo anno del regno di Ciro, fino alla

distruzione sotto Vespasiano, trascorsero 639 anni e 45 giorni. (Giuseppe Flavio, La guerra giudaica, VI, 4.8.269-270).

Dal punto di vista storico: Il secondo Tempio di Gerusalemme è la ricostruzione del Tempio, poichè il primo Tempio era stato distrutto dai Babilonesi, distrutto dal Babilonese Nabucodonosor II nel 586 a.C. Fu completato nel 515 a.C., dopo l'esilio babilonese, così come raccontato nel Libro di Esdra, e distrutto nel 70 d.C. dal generale romano Tito.

Durante questo periodo esso fu il centro culturale e spirituale del Giudaismo ed il luogo dei sacrifici rituali.

Erode il Grande, a partire dal 19 a.C., fece un ampliamento importante del *Secondo Tempio*; per questo motivo il Tempio di Gerusalemme, da quella data, viene anche chiamato Tempio di Erode perchè lo ha ristrutturato, ma in realtà fu il Tempio dell'adorazione dell'Eterno unico Dio, l'Iddio di Israele.

Il secondo Tempio restaurato da Erode: Il Tempio costruito dai reduci di Babilonia, allora Governatore Zorobabel, era durato quasi 500 anni ed era ridotto male, poichè nessun restauro era stato fatto.

In quel tempo il re Erode, per acquistarsi il favore dei Giudei ed un gran nome, ne imprese la ricostruzione, che a rigor di termine, non fù un secondo edificio, **ma una completa restaurazione del secondo Tempio.**

Cominciò l'opera 20 anni prima della nascita di Gesù, terminò l'edificio centrale in un anno e mezzo, e le strutture annesse in otto anni. Ma gli ultimi lavori non furono fatti se non nell'A. D. 64 sotto Erode Agrippa II, il che conferma Giovanni 2:20.

Riepilogo: Il secondo Tempio di Gerusalemme è la ricostruzione del Tempio, poichè il primo Tempio era stato distrutto dai Babilonesi, nel 586 a.C.; a motivo dei peccati abbominevoli, di cui l'idolatria e altre cose che dispiacquero al Signore l'Eterno. Dio mandò diversi profeti affinché si ravvedessero dai loro peccati, dal re ai loro sudditi, non diedero ascolta ai profeti, e continuarono a peccare.

Allora l'Eterno li diede nelle mani dei Babilonesi, il Tempio e tutta la città di Gerusalemme vennero rasa al suolo, e la grande maggioranza dei Giudei fu deportati in schiavitù in Babilonia.

Mentre il secondo Tempio fu distrutto dai Romani il venerdì, nono giorno del mese di agosto l'A. D. 70. Questo avvenne, a motivo che rinnegarono il Messia e dissero a Pilato: "sia crocifisso.....", mentre i Giudei scelsero un criminale che fosse liberato "Barabba". Pilato voleva liberare Gesù, non trovando alcuna colpa per condannarlo, ma i Giudei ostinati, spinti dai sacerdoti da Farisei e Sadducei, e dissero di Gesù: "sia crocifisso il suo sangue ricada su di noi".

Così fu, l'ira di Dio, piombò loro addosso, nell'anno 70 D. C. venne il generale Tito con un potente esercito romano – siriano, e dopo l'assedio, la città fu presa, e rasa a suolo compreso il Tempio. Così s'adempiva la profezia di Cristo (**Matteo 24:2** «Non vedete voi tutte queste cose? In verità vi dico che non resterà qui pietra su pietra che non sarà diroccata).

IL TEMPO DELLA GRAZIA - la Chiesa del Signore Gesù Cristo è il tempio dello Spirito Santo, la sua progenie

Leggiamo nel libro del profeta Daniele al cap. 9 dai versi 23 a 27 "**Daniele 9:23** All'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per fartela conoscere, perché tu sei grandemente amato. Fai dunque attenzione alla parola e intendi la visione: **Daniele 9:24** **Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città**, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo. **Daniele 9:25** **Sappi perciò e intendi che da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme, fino al Messia, il principe, vi saranno sette settimane e altre sessantadue**

settimane; essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi angosciosi.

Daniele 9:26 Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per Lui. E il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà con un'inondazione, e fino al termine della guerra sono decretate devastazioni.

Daniele 9:27 Egli stipulerà pure un Patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore».

Da questa profezia annunciata dall'angelo Gabriele da parte di Dio al profeta Daniele, Settanta settimane furono stabilite per il popolo d'Israele e per la santa città, cioè per la città di Gerusalemme.

Come abbiamo visto in questo studio Biblico, quando arrivarono nella città di Gerusalemme, il sommo sacerdote Jeshua e il Governatore Zorobabel, la prima cosa che fecero, costruirono l'altare per i sacrifici (vedi: Esdra 3:2, 3).

Poi gettarono le fondazioni del Tempio (Esdra 3:8 – 13); i lavori furono sospesi e dopo venti anni circa, ripresero a ricostruire il Tempio e fu completato (Esdra 6:13 -22).

Al tempo di Neemia, furono ricostruite le mura della città di Gerusalemme e delle case, delle piazze e strade interne in tempi angosciosi, esattamente come l'angelo Gabriele disse al profeta Daniele (vedi Neemia dal cap. 1 al 13).

Passarono alcuni secoli, in seguito, nel tempo determinato il Messia si manifestò al suo popolo (Giov. 1:11 – 13), con il nome che salva e dà la vita eterna “Gesù Cristo”.

L'angelo Gabriele gli disse a Maria e poi a Giuseppe: “gli porrai nome Gesù, perchè Lui salverà il suo popolo dai loro peccati (Matteo 1:21)”.

“E in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati (Atti 4:12)”.

All'età di trenta anni il Signore Gesù, iniziò il suo Ministero, proclamando l'Evangelo e annunciando il regno di Dio, tra i quali, operò miracoli, potenti operazioni e resurrezione di morte (Matteo 4:23, 24; 8:16, 17; ecc.).

Trascorsi tre anni del suo Ministero terreno come Profeta (Atti 3:22, 23), benchè era Dio manifestato in carne (1° Timoteo 3:16), Figlio nel corpo (Rom. 9:5), Dio nello Spirito (Giov. 4:24), alla fine del Ministero terreno, il Signore Gesù “il Messia”, doveva essere messo a morte e dopo tre giorni resuscitare. E nell'anno 70 D. C. il popolo di un capo cioè il generale Tito, venne con un potente esercito romano e distrusse la città e il santuario, cioè il Tempio, fin qui sono sessantanove settimane.

Una settimana profeticamente è composta da sette anni, poi ci vollero per completare la profezia con gli avvenimenti tra costruzione della città e il Tempio, fino alla morte del Messia, 69 settimane, ossia 483 anni.

Dalla sessantanovesima settimana alla settantesima, ci fu una interruzione di tempo, e l'ultima settimana, ossia sette anni, è riservata al tempo della fine, riservata alle profezie su l'anti Cristo, che in seguito vedremo nello studio, per le sacre Scritture.

Ora notate attentamente: Dalla distruzione del secondo Tempio di Gerusalemme anno 70 D. C., alla costruzione del terzo Tempio, che avverrà in questa era, sono trascorsi circa duemila anni.

In questo spazio di tempo, il Signore Dio, dopo la resurrezione del Signore Gesù, ha aperto la porta della salvezza per Divina Grazia, dando possibilità ai Giudei prima, e poi ai Gentili di essere salvati.

Dal giorno della Pentecoste i centoventi nell'alto solaio a Gerusalemme, ricevettero lo Spirito Santo, erano Giudei (Atti 2:1 – 8), per come Dio aveva promesso per i profeti.

Poi i Gentili ricevettero l'Evangelo, tutto iniziò dalla Samaria e poi in Cesarea da Cornelio a battezzare con il medesimo Spirito Santo (Atti 8:14 – 19; 10:44 – 48). E molti altri ancora, nelle epoche in diverse

nazioni, hanno ricevuto lo Spirito Santo, con dei risvegli gloriosi, con salvezza di migliaia di anime, e con segni, prodigi e potenti miracoli.

Mentre per il popolo d'Israele occorreva un Tempio per andare ad adorare il Signore Dio, ad giorno della Pentecoste, dovunque si radunano i figli di Dio, in una casa, in una chiesa, per adorarlo e pascersi della sua parola, gli sono graditi, in merito l'Apostolo Pietro disse: "Atti 10:34 Allora Pietro, aperta la bocca disse: «In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità; Atti 10:35 ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli è gradito, Atti 10:36 secondo la parola che Egli ha dato ai figli d'Israele, annunziando la pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Atti 10:43 A Lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in Lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome».

Atti 10:44 Mentre Pietro stava ancora dicendo queste cose, lo Spirito Santo scese su tutti coloro che udivano la parola.

Atti 10:45 E tutti i credenti circumcisi, che erano venuti con Pietro, rimasero meravigliati che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso anche sui gentili, Atti 10:46 perché li udivano parlare in altre lingue e magnificare Dio. Allora Pietro prese a dire: Atti 10:47 «Può alcuno vietare l'acqua, perché siano battezzati costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo proprio come noi?».

Atti 10:48 Così egli comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù".

L'Apostolo Paolo scrisse per la Chiesa di Cristo: "Non sapete voi che siete il Tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se alcuno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui, perché il Tempio di Dio, che siete voi, è santo (1° Corinzi 3:16, 17)".

Il Signore Dio ha fatto di noi, il Tempio del suo Spirito e dobbiamo vivere in santità assoluta, perché senza la santificazione, nessuno vedrà il Signore (Ebrei 12:14).

Per noi che siamo venuti alla fede, salvati per Grazia Divina, Dio ha disposto di avere dei luoghi di Culto per pascerci della Parola di Dio, e ha ordinato di non lasciarli mai, leggiamo: "Non abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno (Ebrei 10:25)".

Perché dobbiamo comportarci da santi di Dio, nella Chiesa del nostro Dio vivente, leggiamo: "Ti scrivo queste cose nella speranza di venire presto da te, affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità (1° Timoteo 3:14, 15)".

"Ed Egli stesso ha dato alcuni come Apostoli, altri come Profeti, altri come Evangelisti e altri come Pastori e Dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del Ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo (Efesini 4:11 – 13)".

La vera Chiesa è la progenie o discendenza di Cristo, che gli ha dato potenza da calcare serpenti e scorpioni, ossia cacciare i demoni e vincerli nel nome di Gesù Cristo.

0Nel libro della Genesi inizia una prima promessa: "Ed Io metterò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di essa; essa *progenie* ti triterà il capo e tu le ferirai il calcagno (Genesi 3:15)".

La progenie della donna venne Israele, e da Israele il Messia, il Cristo, e da Cristo la Chiesa che Egli diede autorità: "Or questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: Caceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi, ecc. (Marco 16:17 - 19)".

E' scritto: dalla sua discendenza, del Signore Gesù Cristo.

Dio, secondo la sua promessa, ha suscitato ad Israele il Salvatore Gesù (Atti 13:23). – "Ora le promesse furono fatte ad Abrahamo e alla sua discendenza. La Scrittura non dice: «E alle discendenze» come se si trattasse di molte, ma come di una Cristo venne istituita con i cinque Ministeri, la Chiesa.

Nell'Evangelo di Matteo cap. 1 v. 1 e 17 leggiamo: "Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abrahamo. - Così, tutte le generazioni da Abrahamo fino a Davide sono quattordici

generazioni; e da Davide fino alla deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni.

Quindi, da Cristo Gesù è nata la Chiesa dall'alto solaio in Gerusalemme in poi, fino ad oggi, nel mondo continua a salvare per Grazia, a battezzare con lo Spirito Santo, e ha preparare la sua chiesa per il suo regno, preparandosi al ritorno del Signore Gesù, consacrando con preghiera, andando ai Culti per ricevere gli ammaestramenti della Parola di Dio, così piano, piano, giungeremo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, e arriveremo alla misura della statura della pienezza di Cristo, solo così avremo quella fede per il rapimento, che andremo ad incontrare il Signore Gesù nell'aria e ci porterà nel suo regno glorioso (1° Tessal. 4;15 – 18).

Attualmente Biblicamente siamo arrivati verso la fine del tempo della Grazia Divina, ma nessuno sa quel giorno che Gesù ritornerà; e quando finirà il tempo della Grazia, il Signore Gesù verrà a rapire la sua Chiesa noi in vita, contemporaneamente come già detto: ci sarà la prima resurrezione dei santi e insieme saremo portati nel regno di Dio (Luca 17:20 – 37).

Dall'indomani del rapimento della chiesa, inizierà l'ultima settimana della settantesima, chiamata Biblicamente: la grande tribolazione, gli ultimi sette anni e si concluderanno le settanta settimane per il popolo d'Israele, e questa ultima settimana di anni sette, gli sarà concessa all'anti Cristo, come vedremo nelle profezie delle sacre Scritture.

(fine 2° parte)

Pastore Agostino Valenti